



Il Sole 24 ORE



Prezzi di vendita all'estero: Austria € 1,90, Belgio € 1,90, Lussemburgo € 1,90, Francia € 1,90, Germania € 1,90, Grecia € 1,65, Inghilterra fgs. 1,30, Danimarca kr. 15, Olanda € 1,90, Spagna € 1,65, Portogallo € 1,65, Malta em. 50, Svizzera sfr. 2,80, Canton Ticino sfr. 2,50, Ungheria Huf. 150, Repubblica Ceca czk 56, Usa \$ 2,50, Canada \$ can. 3,00, Marocco dh. 22, Egitto \$ 2,20, Tunisia td 3,30, Albania Usd. 2, Brasile r\$ 4,20, Argentina p 4,00, Norvegia nkr. 15, Slovenia Sit 320, Svezia skr 15.

* € 9,90 con il libro-cd Claudio Abbado
€ 6,00 con «Condono edilizio»
€ 6,00 con «La nuova Ires»

Quotidiano Politico Economico Finanziario

Anno 140° Numero 3
www.ilssole24ore.com



ECONOMIA USA

Parla il Nobel Arrow: «La crescita durerà»

Daniela Roveda a pag. 7



LA NUOVA TV

La Rai inaugura l'era del digitale terrestre

Carmine Fotina a pag. 15

OGGI

DOMENICA

Sotto il cielo di Kant

Di M. Ferraris e A. Massarenti a pag. 25



a 8,90 euro oltre al prezzo del quotidiano

CLAUDIO ABBADO
Un libro e un cd con i brani del «Simon Boccanegra»

IL FUTURO DELL'EUROPA

Ue, mirare all'interesse comune...

DI ANGELO M. PETRONI

Da dove può ripartire l'Unione europea? Con l'inizio del nuovo semestre di presidenza irlandese è già chiaro che il percorso che dovrà portare alla riforma delle istituzioni dell'Unione non potrà essere una semplice prosecuzione della conferenza intergovernativa interrotta tre settimane fa a Bruxelles.

Ci sono due dati essenziali dai quali il processo costituente europeo non può prescindere.

Il primo è che il lavoro svolto dalla Convenzione europea rappresenta una base essenziale per l'accordo costituzionale, ma non deve essere visto come una via di non ritorno. La Costituzione europea dovrà necessariamente essere un punto di equilibrio negoziale tra i valori e gli interessi fondamentali degli Stati membri. Per raggiungere tale equilibrio è perfettamente ragionevole che vi possano essere modifiche di alcuni punti, anche importanti, del testo prodotto dalla Convenzione. È appena il caso di ricordare, d'altronde, che all'interno della Convenzione non si è mai votato sui singoli articoli, ma si è proceduto con un metodo di "consenso" presunto rispetto a quanto prodotto dal *presidium*.

CONTINUA A PAG. 5

...e vincere i malintesi con l'Est

DI VALERIO CASTRONOVO

Solo ora che è praticamente avvenuto l'ingresso nella Ue degli otto Paesi centro-orientali, si sta prendendo coscienza che l'allargamento a Est è destinato a cambiare gli equilibri interni e la stessa natura della Comunità europea. Il fatto è che l'integrazione è stata trattata, sin quasi in dirittura d'arrivo, più in termini contabili che con una chiara visione d'insieme delle sue implicazioni.

In un primo tempo, i Governi euro-occidentali avevano concepito l'allargamento a Est come un'iniziativa imposta soprattutto da una situazione d'emergenza. Poiché c'era da colmare un vuoto di potere, aggravato dal collasso delle economie locali, che altrimenti avrebbe generato (così si temeva) un pericoloso focolaio di conflitti interni e di instabilità nel mezzo del Continente.

Successivamente, quando le cose andarono progressivamente normalizzandosi, e la Germania (non più preoccupata per la sua sicurezza da quanto accadeva a ridosso delle proprie frontiere) smise di premere il pedale dell'acceleratore e venne perciò anteposta la prospettiva dell'"approfondimento" della Ue a quella dell'allargamento, subentrò una sorta di tiro alla fune fra Bruxelles e i Governi dell'Est sia sulle modalità che sulle sequenze del processo di ricongiungimento.

CONTINUA A PAG. 5

L'ex patron Parmalat offre i suoi beni, il supercommissario vuole informazioni

Bondi incalza Tanzi

«Barche e azioni? Dica dove sono i soldi»

L'inchiesta di Parma punta su Capitalia - Sviluppo Italia: sì a Parmatour in affitto

MILANO ■ Consegnare le chiavi del suo patrimonio — dalle quote in Parmatour alle barche — al super commissario di Parmalat Enrico Bondi per salvare il salvabile. È la dichiarazione di intenti che Calisto Tanzi ha fatto mettere a verbale davanti al gip Guido Salvini. A stretto giro è arrivata la risposta di Bondi: non servono le chiavi del patrimonio, ma indicazioni precise su dove sono finiti i

miliardi di euro spariti e come fare a recuperarli. Il supermanager è convinto che Tanzi non stia affatto collaborando. Intanto, i pm di Parma vogliono chiarire i rapporti tra l'ex patron Parmalat e Capitalia. Sul fronte Parmatour, in un'intervista al Sole-24 Ore, l'ad di Sviluppo Italia Massimo Caputi si dice disponibile a gestire le attività in affitto.

SERVIZIO A PAG. 2, 3 E 5

INTERVISTA / GIOVANNI BONICI, LATITANTE IN VENEZUELA

«In contatto con l'Italia, tornerò»

DI LEONARDO MARTINELLI



CARACAS ■ Risponde al cellulare Giovanni Bonici (nella foto), fino a venerdì mattina presidente di Parmalat Venezuela, ora soltanto destinatario di un ordine di custodia cautelare del Pm di Parma per il crack di Collecchio. «Come vede non sono Bin Laden — dice il manager — e rispondo pure al telefonino. Ho parlato anche con i finanziari italiani. E ribadisco la mia disponibilità a tornare in Italia». Bonici è l'ennesimo ragioniere emiliano coinvolto nel crack di quella che una volta appariva una multinazionale di successo, aggressiva soprattutto in terra sudamericana.

CONTINUA A PAG. 3

OBLIGAZIONI SOCIETARIE

L'effetto-crack rischia di compromettere l'anno d'oro dei bond

ROMA ■ Il 2004 è atteso come un altro anno d'oro per i corporate bond in euro dopo le eccezionali performance delle obbligazioni societarie registrate nel 2003. In un probabile scenario di tassi d'interesse ancora bassi e di ripresa economica, la domanda per i bond europei si dovrebbe mantenere molto elevata. Per le imprese italiane, però, è concreto il rischio che il caso Parmalat possa avere un impatto negativo, facendo di fatto perdere l'opportunità offerta dal mercato. Le più esposte sono senza dubbio le obbligazioni senza rating o con merito di credito basso. Al riparo, invece, dovrebbero essere le imprese con un'immagine inossidabile all'estero, con bilanci in utile, strategie di «asset & liability management» prudenti e trasparenti, indebitamento sotto controllo.

BUFACCHI A PAG. 2

L'EGITTO: NON È UN ATTENTATO

Boeing delle vacanze cade nel Mar Rosso: incidente, 148 morti



IL CAIRO ■ Un grave lutto per la Francia. Ieri all'alba un aereo charter con 148 persone a bordo (di cui 133 francesi) si è abbassato nel mar Rosso. Il velivolo, un Boeing 737-300 della egiziana Flash Airlines, era appena decollato da Sharm el-Sheikh quando i piloti, per un imprevisto guasto, hanno tentato di tornare indietro. È stato a questo punto che il Boeing è precipitato. Non ci sono superstiti. L'Egitto esclude categoricamente l'atto di terrorismo. Lo stesso aereo venerdì aveva effettuato quattro voli, uno dei quali aveva portato 140 italiani proprio a Sharm el-Sheikh.

SERVIZIO A PAG. 6

Sul vertice di mercoledì c'è l'incognita-politica dei redditi

Pensioni, si riparte

I sindacati: la priorità sono i salari

ROMA ■ Riprende mercoledì il confronto Governo-sindacati sulla riforma del sistema pensionistico. Quello del 7 gennaio è considerato l'appuntamento più importante tra il ministro del Welfare, Roberto Maroni, e i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil: all'ordine del giorno la curva della spesa previdenziale. Ma sul dialogo pesa la richiesta sempre più pressante dei sindacati di rivedere l'accordo del luglio '93 sulla politica dei redditi.

Dopo il leader Uil Luigi Angeletti, ieri anche il segretario della Cisl ha chiesto una modifica dell'agenda politica che metta al primo posto la questione salari. «Dopo la vicenda Parmalat — ha detto Savino Pezzotta — c'è bisogno di una politica economica più decisa, in cui lo sviluppo deve essere il primo punto dell'agenda». E per assicurare questo obiettivo il leader della Cisl ritiene necessario «rivedere la politica dei redditi e il sistema contrattuale, che non appare più in grado di garantire il potere reale delle retribuzioni».

SERVIZIO A PAG. 10



Roberto Maroni

CATTOLICESIMO E IMPRESA

Quando La Pira combatteva Costa e don Sturzo

DI DARIO ANTISERI

Ricorre il 9 gennaio il centenario della nascita di Giorgio La Pira. Molte saranno quest'anno le manifestazioni celebrative ma anche "scientifiche" in cui si cercheranno di capire più a fondo il pensiero, le iniziative e l'eredità morale e intellettuale di questo padre della Patria, tra i più eminenti rappresentanti del cattolicesimo politico, autentico apostolo della pace, figura insieme "profetica" e "scomoda" (e magari discutibile) della Prima Repubblica.

Tra i momenti più indicativi della sua esperienza il grande scontro che, nel 1954, vide protagonisti lui e don Luigi Sturzo. Era il 16 aprile del 1954. Giorgio La Pira — allora sindaco di Firenze — invia a Mario Scelba e a Giuseppe Saragat (rispettivamente presidente e vicepresidente del Consiglio) e al ministro del Lavoro, Vigorelli, un telegramma nel quale esprime la sua indignazione per i licenziamenti decisi dalla Manetti & Roberts — in «un regime di intimidazione instaurato dall'Associazione industriali».

CONTINUA A PAG. 6

DEFINITE LE CARATTERISTICHE

Giubbotti in auto dal 1° aprile

ROMA ■ Tutto pronto per rendere effettivo l'obbligo di indossare, dal 1° aprile, il giubbotto ad alta visibilità in caso di discesa dal mezzo in sosta forzata fuori dei centri abitati. Sulla «Gazzetta» di ieri è stato pubblicato il decreto che fissa le caratteristiche degli indumenti cui i produttori dovranno attenersi. Potranno essere di colore giallo o arancio oppure rossi, ma l'elemento più importante è la banda cucita sugli indumenti.

FRISONI A PAG. 18

NUOVO MODELLO PER L'ANAGRAFE

Onlus, iscrizione a prova di frodi

ROMA ■ Cambiano le regole per l'accesso all'Anagrafe delle Onlus. Le organizzazioni senza fini di lucro che vogliono essere ammesse al regime agevolato dovranno presentare un prospetto all'agenzia delle Entrate che avrà 40 giorni per verificare l'esistenza dei requisiti che sono previsti dalla legge per l'accesso al registro. Il modello da utilizzare per la dichiarazione è stato pubblicato sulla «Gazzetta» di ieri.

SACCARO A PAG. 17

PANORAMA

Sanatoria immigrati, contratti per 640mila

Sono oltre 705mila le domande di regolarizzazione presentate da immigrati o da loro datori di lavoro al ministero dell'Interno secondo le disposizioni della legge Bossi-Fini, nella grande operazione di sanatoria di immigrati occupati in nero. I contratti regolari di lavoro stipulati sono stati 640mila. Sono diminuiti gli sbarchi, poco più di 13mila contro i 23mila del 2002, e le espulsioni.

SERVIZIO A PAG. 10

■ Bossi attacca: federalismo o tutti a casa «Entro il mese ci si gioca tutto. O il federalismo, o tutti a casa». È l'ultimatum agli alleati da parte del ministro delle Riforme, Umberto Bossi, prima della verifica di governo che inizia mercoledì. Il Senatour rilancia anche sulle quote latte: «Se serve porteremo 50mila uomini con i trattori a far casino a Bruxelles».

SERVIZIO A PAG. 10

■ An frena sulla grazia a Sofri Il coordinatore di An, Ignazio La Russa, pone due condizioni per votare la "bozza" Boato: la grazia deve essere chiesta dallo stesso detenuto; va approvato anche il Ddl sulle famiglie vittime del terrorismo. Il ministro Gasparri è d'accordo.

SERVIZIO A PAG. 10

■ Turismo in montagna, crescita oltre il 25% Per le vacanze di fine anno la maggior parte degli italiani ha scelto la montagna, le principali stazioni sciistiche registrano in questi giorni il tutto esaurito. Stimata una crescita dei flussi turistici intorno al 25-30% rispetto allo scorso anno. In aumento gli investimenti nel settore alberghiero.

SERVIZIO A PAG. 16

■ Carburanti, riforma inattuata Bilancio critico per la razionalizzazione della rete di distribuzione della benzina, sostiene l'Unione petrolifera. Nel 2003 sono stati chiusi 1.800 impianti ma — rileva l'Up — il rassetto non decolla e resta il divario tra Italia ed Europa.

SERVIZIO A PAG. 15

■ Medio Oriente: uccisi 4 palestinesi Giornata di sangue nei Territori dove nel giro di poche ore sono stati uccisi dall'esercito israeliano quattro palestinesi, tre in Cisgiordania e uno nella Striscia di Gaza. I soldati hanno inoltre arrestato in varie località 14 ricercati.

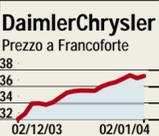
LA FINANZA DELLA DOMENICA

L'ANALISI

Conti in bilico e cause legali: DaimlerChrysler in acque agitate

DI BEDA ROMANO

Non attraversa un momento facile la DaimlerChrysler. Il suo presidente Jürgen Schrempp è impegnato davanti al Tribunale federale di Wilmington, nel Delaware. Deve respingere l'accusa secondo cui l'accordo tra Daimler-Benz e Chrysler non fu un'intesa paritetica ma una scalata bella e buona. A cinque anni dalla fusione, valutata nel 1998 a 36 miliardi di dollari, il gruppo non brilla. Nel terzo trimestre del 2003, l'azienda ha registrato una perdita netta, imputata però a un accantonamento imprevisto; il fatturato è calato del 5% a 34,6 miliardi di euro; e i profitti operativi sono diminuiti del 19% e scesi a 1,2 miliardi.



A PAG. 20

RISPARMIO & FAMIGLIA

Tra gli investimenti sul reddito fisso nel 2003 sono tornati alla ribalta i titoli high yield. Meno bene sono andati i fondi che investono sulle obbligazioni governative internazionali, penalizzati dall'andamento del dollaro e quindi colpiti dal rischio cambio. Per il 2004, come si spiega a pagina 21, gli esperti sono più ottimisti sui titoli che investono nell'area euro, mentre investire su titoli in dollari ha un senso in un'ottica di almeno un biennio. A pagina 21 si affronta il tema dei fondi immobiliari, che proprio dal 2004 sono soggetti a una nuova imposizione fiscale, basata sui proventi conseguiti. Secondo gli esperti, è consigliabile diversificare su questi strumenti tra il 5 e il 10% dei propri asset.

SERVIZIO A PAG. 21-23

I MIGLIORI E I PEGGIORI INVESTIMENTI DA INIZIO 2003

Azioni Italia		Azioni Usa		Fondi bilanciati	
Var. %	Mib30 e Midor	Var. %	S&P500 in \$	MIGLIORI	Var. %
94,58	Capitalia	488,18	MC G. FdI Bilanciato	14,57	
82,57	Bnl	332,60	Gficc Capital	11,60	
69,32	Edil. L'Espresso	319,61	BPU Pru. Port. Aggressivo	11,15	
15,09	Indice Comit	26,12	50%Jpm Gl. + 50%Msci W.	2,53	
-12,91	Iri	-27,75	LE PEGGIORI	-2,47	
-14,43	Fiat	-34,88	Eastman Kodak	-3,19	
			Winn-Dixie Sts.		
Azioni Europa		Fondi azionari		Fondi obbligazionari	
Var. %	Stoxx 50 ex Italia	Var. %		MIGLIORI	Var. %
137,44	Alcatel (F)	40,76	MC G. FdI Paesi Emerg.	25,90	
56,31	France Telecom (F)	36,53	Anima Asia	22,42	
46,41	Lvmh (F)	34,89	Anima Emerging Markets	18,08	
10,31	Indice Stoxx50	9,12	Msci World	-4,07	
-10,83	Unilever Certs. (A)	-4,97	LE PEGGIORI	-13,81	
-40,14	Ahold Kon. (A)	-5,12	Ducato Set Consumi Beta	-14,35	
			Paritalia Orchestra C		

I Fondi flessibili e i Fondi di liquidità area euro sono inseriti, rispettivamente, nella classifica dei Fondi azionari e in quella dei Fondi obbligazionari.

